

103

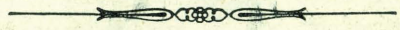
3

M E M O R I A

DELLA CONGREGAZIONE DELLE ORSOLINE

FONDATA IN MALTA

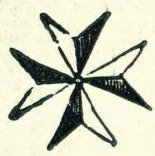
NELL' ANNO 1885



PER

ISID: CAN. FORMOSA

Fondatore e Rettore della Medesima



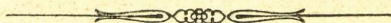
Malta

1910.

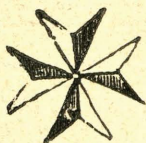
Tip: C. Maistre & Son 114, 115 & 116 Str. Teatro, Valletta

M E M O R I A
DELLA CONGREGAZIONE DELLE ORSOLINE

FONDATA IN MALTA
NELL' ANNO 1885



PER
ISID: CAN. FORMOSA
Fondatore e Rettore della Medesima



Malta
1910.

Tip: C. Maistre & Son 114, 115 & 116 Str. Teatro Valletta

A SANTA ANGELA MERICI

ISTITUTTRICE DELLA RELIGIOSA FAMIGLIA

DA LEI CON ISPIRATO PENSIERO

POSTA SOTTO IL CELESTE PATROCINIO

DI ST'. ORSOLA VERGINE MARTIRE

QUESTA BREVE MEMORIA

INTORNO ALLE ORSOLINE DI MALTA

CHE VEDE LA LUCE

NEL VIGESIMO QUINTO ANNIVERSARIO

DELLA LORO FONDAZIONE

L' AUTORE INTITOLA RIVERENTE.

ELOGII.

DA UNA LETTERA LATINA DI
SUA SANTITA' LEONE XIII.
AL FONDATORE.

Cum nihil magis optet Pater Beatissimus, quam ut divina clementia ea quae sunt bona nutriat et sua virtute custodiat, pie sodalitati, cui praesides a Domino implorat, ut majoribus in dies gratiae auxiliis, et christianarum virtutum ornamentis augeatur et floreat.

DA UNA LETTERA DI MONS. GIULIO LENTI
VICEGERENTE A ROMA NEL 1889 INDIRIZZATA
AL DIRETTORE.

Mi gode l'animo poter essere utile in qualche modo a questa nascente Congregazione porgendole una copia dei regolamenti usati dalle Orsoline di Bordeaux e da molte altre ancora. Benedico di cuore il nuovo Istituto e fò voti pel suo accrescimento.

PAROLE DI S. E. RMA. MONS: ARCIV. P. PACE
DIOC. DI MALTA DETTE IL 27 OTTOBRE 1889
NELLA PRIMA PROFESSIONE DELLE ORSOLINE.

Mi é sommamente piacevole fare oggi questa cerimonia cotanto desiderata, dopoché ebbi il contento di adoperarmi per la fondazione di questo Istituto da quando era ancora Vescovo di Gozo incoraggiando le prime postulanti a questa Pia Congregazione che sarà certamente sempre piú a crescere in favore del nostro popolo. Gli esempi e la protezione di St. Angela faranno crescere questa famiglia nella virtù e nello zelo.

MONS. FRA ANT. M. BUHAGIAR
VESCOVO DI RUSPA GIA' AMMINISTRATORE APCO. IN
MALTA POI DELEGATO APCO. IN AMERICA.

26 Aprile 1889.

Sento con molto piacere i progetti che continuano a fare le nostre care Orsoline, ch'io con tutta ragione considero come mie figlie particolari: e spero se il Signore mi darà vita, di vederle consolidate in modo da fare onore a sé stesse ed a chi diede loro la prima spinta ed essere di grande utilità alla religione ed alla Patria. Dica loro ch'io conservo e conserverò sempre inalterata per esse la mia benevolenza, come di padre verso le proprie figlie tenerissima. Nostro Signore, in nessuna parte del Vangelo mi sembra così amabile, attraente, sublime, come là dove e quando chiama ed accarezza i pargoli: sinite parvulos venire ad me; é l'originale del ritratto o meglio del carattere che diedi alle nostre Orsoline!

MONS. P. LA FONTAINE
VESCOVO DI CASSANO
VIS: APCO. IN MALTA

16 Febrajo 1910

Lettera al Direttore.

Mi é caro sapere che Lei, come sempre, continua nelle opere di beneficenza che tanto merito le acquistano presso Dio, e tanta stima, benché di questa Ella non vada in cerca, presso gli uomini. Continui pure, Mons. mio. Dio la benedirá e compensará di tutto. Vada avanti e con coraggio: non fa d'uopo che le ricordi il "qui susceperit parvulum talem in nomine meo, me suscipit". Così Dio benedetto si é degnato di perorar la causa dei piccini!



La carità della Chiesa si fa più rilevante e meravigliosa nel disimpegno speciale che in ogni secolo hanno addimosttrato i suoi membri, come nel nostro ebbe l'Apostolato cattolico nella diffusione delle opere di pietà e di beneficenza. La vecchia Europa vide i generosi suoi figli spargersi su tutta la terra, conquistando alla chiesa ed alla cristiana civiltà con nuove missioni, nuovi continenti e nuovi lidi.

Sulle vie aperte nell'Oceano dalla scienza e dall'arte, slanciaronsi coraggiose schiere di intrepidi missionarii come Israello fra quelle portentose acque a lui aperte nel Mar Rosso.

Così esprimevasi un contemporaneo elogiando le Congregazioni missionarie che zelano nella attuale età. Ed è cosa ancor mirabile che la donna pure volle associarsi all'uomo in questa opera di zelo ed una schiera immensa di vergini consacrate a Dio sotto leggi diverse di osservanza particolare ma tutte sulla base del Santo Vangelo, volle coraggiosamente slanciarsi nel disimpegno della carità cristiana; ciò dimostra che la parola sovrumana del Salvatore che spediva i suoi ad istruire e salvare i popoli, risuona ancora e sempre più in modo arcano e divino. Insomma le opere della carità nella chiesa cattolica possono considerarsi quale un fatto indiscutibile e provato ad effetto, che nella sua bellezza svariata

presentasi quale un'epopea sublime di fede e di carità, in ciò innumerevoli sono gli eroi, immensi i sacrificii generosi, e portentosi i trionfi, incredibili i benefizi, come conchiudeva il citato scrittore. Non è mio pensiero parlarvi di tutto lo sviluppo di questo ammirabile zelo, ma soltanto di un episodio di questa dimostrazione di fede e di carità quale è il rinnovellamento ed estensione della istituzione già fatta nel 1538 dalla Vergine Bresciana Sant'Angela Merici, Istituzione che nel secolo nostro rinnovandosi e prendendo nuovo incremento si diffuse ovunque a beneficio di molti.

E noi ci pregiamo vedere che anche nella Isola nostra or sono cinque lustri inauguravasi questa bella pianta che estendendosi prese mirabile vigore ed oggi celebra il primo quarto di secolo di sua esistenza, oggetto del presente discorso.

Le opere di Dio hanno la loro aurora che è quanto precede ed accompagna la loro fondazione, circostanze tutte e disposizioni che la Divina Provvidenza permette ad indicare che essa lavora per vie tutte maravigliose e sovraumane nell'ordimento di quello che tende alla sua gloria. Così vediamo essere accaduto in altre opere come con questa nostra fra tutte la più piccola, che non manca di quella soave aurora, la quale precedette la sua istallazione. Da tempo alcune

pie donzelle esponevano il desiderio al fondatore di questa Pia Opera, di voler formare una società che fosse intenta ad opere pie, massime di carità e che nello stesso tempo legasse i membri all'osservanza di una vita religiosa benchè nel secolo. Allora costui trovavasi alla Direzione di un monastero claustrale e perciò imparava sempre più i costitutivi e le pratiche della vita religiosa, quando ecco che fortuitamente o meglio per disposizione del cielo, incontrò un libro della Regola della Compagnia di St'. Orsola, libro che diede a leggere a quelle donzelle, le quali non è a dirsi se ne rimasero contente. Esse lo ebbero quasi per dono e chiamata speciale del Signore, e prima che lo restituissero vollero essere assicurate di dover presto incominciarne l'osservanza; infatti il giorno di S. Giuseppe, 19 Marzo 1884, benchè privatamente, ai piedi dell'Altare di quel santo quelle buone giovani in mano del Rettore facevano i proponimenti di dover osservare quella Regola da essere accettata quanto prima per voto se l'Eccellentissimo Ordinario permetteva in Malta come Monsignor Verzeri Vescovo di Brescia avea dato a quelle che si radunano sulla tomba di St'. Angela e formano al presente la compagnia che essa avea fondato in Brescia.

Esposta a sua Eccza Revma Mons: Conte Dr:

Carmelo Xicluna, Arcivescovo di Rodi e Vescovo di Malta per mezzo del suo Vicario Mons: Can: Dr: Goffredo Xerri la domanda di quelle donzelle e del loro Rettore, subito quel Prelato di cara memoria diede l'opportuno Decreto di erezione canonica approvando in tutto per questa Diocesi a riguardo di questa compagnia, come il citato Vesc: di Brescia approvava per quella Diocesi, e l'originale decreto con una copia in istampa dei documenti Bresciani si conserva nella curia Vescovile Maltese. Intanto altre giovani devote si aggiunsero alle prime, che continuando la prova fino al 17 Ottobre dell'anno susseguente perseverando quasi tutte nello stesso proposito, pervennero al giorno di una pubblica compar- sa per emettere la professione secondo la regola di St'. Angela Merici e giusta il Rito che si usa nella compagnia di Brescia.

Nell'oratorio del S.S. Crocifisso, annesso alla Chiesa del Gesù di Valletta ornato a festa, sulle ore di mattino radunavansi quelle donzelle seguite dai loro parenti, non che accompagnate da alcune dis- tinte Signore della cittadinanza che facevano loro da paraninfe. Mons: Vicario celebrò la funzione, in modesta musica del Professor Dr: Paolo Nani echeggiando l'inno dello Spirito Santo, le litanie, il Te - Deum. Entro la messa il Revmo. Profess:

Dr: Luigi Farrugia, or Can: Capitolare e Prelato Domestico di Sua Santità, faceva il discorso di circostanza, così forbito ed eloquente, quanto animato di approvazione intima della nascente opera che gli stava così a cuore. Erano allora cinque le professe e due le novizze. Quel giorno molti che erano invitati ed altri che seppero della cerimonia che andava a compirsi, riempirono il Sacro luogo e il vicino vestibolo della Chiesa. Non tardò guari che altre zitelle domandarono arruolarsi alle prime e da quel tempo in qua la compagnia andò sempre aumentando da contare oggi un personale di ventiquattro membri non contando altri quattro che passarono al guiderdone del cielo.

Come della Chiesa dice S. Ambrogio che la Giustizia la riveste e l'innocenza la adorna, così possiamo dire della religiosa che quantunque per la santità dei costumi possa essere in grado eminente di perfezione, la semplicità del modo o innocenza di tratto che ordinariamente collimano colla vita veramente spirituale, rendono attraente e bella la figura o l'ideale della religiosa. Coloro che separano questa maniera innocente o semplice dalla etica cristiana che deve rifulgere nella religiosa, sgomena quasi nei suoi essenziali la vita della persona consacrata a Dio coi voti religiosi.

Il disimpegno della Compagnia di St. Orsola

andava crescendo nelle opere di pietà a favore del popolo; le sorelle si esercitavano come tutt' ora fanno nell'insegnamento del catechismo anche a domicilio in casi di adulte che ne fossero istruite ben poco e nella visita agli infermi con prestarsi a tutte le loro necessità non che cercando le persone che fossero traviate e perdute. Esse nello Istituto aiutavano le suore come formanti la stessa famiglia della quale unica é la madre Santa Fondatrice, come unico é lo scopo altissimo della gloria di Dio.

Lo scopo nobilissimo, la grandezza della ricompensa, la facilità della cooperazione, sono osservazioni che faremo riandando la storia della famiglia Orsolina che la grande Merici istituì e la Provvidenza Divina volle che essa fosse estendibile anche alla nostra terra.

Non é millanteria o amore della gloria delle proprie opere quello che ci spinge a parlare di questa pia fondazione, ma il desiderio di vederla sempre più dilatarsi dopo che si ha il bene di vederla viva e vegeta dopo venticinque anni che compie nel mentre che pubblichiamo la presente memoria.

L'osservanza di quella regola insieme alla occupazione indefessa nelle opere buone a favore del prossimo, faceva attraente questa nuova famiglia a quanti venivano a conoscerla. Infatti le Orsoline

della compagnia si occupano nell'insegnamento della religione, massime delle ragazze; nella visita agli infermi adoperandosi per il loro bene spirituale e materiale nel miglior modo che sia concesso; cercano la conversione degli erranti, specialmente di quelle persone che la necessità o la passione trascinò al mal costume. Così possiamo enumerare su larga scala il numero dei casi corretti per opera di questa nuova schiera di vergini dedicate alla vita religiosa.

Ma il Signore stabiliva che dal seno di questa novella famiglia dovesse germogliare un'altra che militando sotto la stessa bandiera della Vergine di Benaco, St'. Angela Merici, osservasse la vita religiosa più strettamente formando una casa religiosa e col tempo fecesi un Istituto pio che crebbe e si dilatò colle sue tende estendendosi a diversi punti dell'Isola di Malta. Alcune donzelle consacrate nella Compagnia sentirono il desiderio di adunarsi e vivere insieme nella intenzione di potersi meglio adoperare nel servizio di Dio e il loro ideale non andò fallito, perchè iniziata l'opera appena due anni dopo l'esordire della Compagnia suddetta, andò sempre crescendo a beneficio del povero ed a gloria di Dio.

Trovata adunque una casa in questa Città Valletta che sembrava propria a poter principiare

l'esercizio del loro zelo, la presero a pigione ed ivi il 4 Maggio 1886 festa di Sta. Monica madre del Dottor di S. Chiesa S. Agostino di cui quelle Orsoline assunsero la regola fondamentale, esordirono a vivere in comune; fra giorni era la novena dello Spirito Santo e quelle tre primarie religiose novelle accoglievano già alcuni bambini di povere madri che andavano a lavorare, che la Conferenza di S. Vincenzo loro affidava per tenerne cura durante il giorno. Era caro il vedere quelle nuove religiose ancor senza altra insegna che l'abito usato nella compagnia, tenere ed accarezzare quei bambini prestando loro le cure tutte che fossero necessarie; ma chi non ha pratica dei piccini non si accorge che molti di questi non si possono governare da poche persone adulte, perchè accade che ciascun infante vorrebbe un ajo per se altrimenti farebbe disturbi. Al contrario accade che la piccola età facilmente si acquieta, trastulla e va contenta quando è governata dai giovani, così una ragazza magari di sette anni è capace a trattenerne parecchi bambini ridendo e divertendosi con loro. Da ciò si vide la necessità di ammettere delle ragazze che avessero qualche bisogno di essere accolte per istruzione religiosa e civile, le quali presterebbero anche mano a poter tenere quieti e giulivi i piccini così ben amati dal Signore.

L'opera dunque erasi delineata, una famiglia religiosa sorgevasi di vita attiva, insieme e contemplativa; la casa primiera in strada Ospedale Valletta, appellata Piccola Casa di S. Giuseppe fu trasferita dopo a Strada Stretta per circostanze di cui facciam memoria in appresso. Ricordiamo qua il nome di coloro che colla loro opera o colla loro protezione ajutarono l'istallazione di questa nuova casa religiosa. Sua Eccellenza Revma. Mons: Amministratore Apco. Fra Antonio Maria Buhagiar approvò il regolamento della nuova casa Istituto delle Orsoline, colla regola fondamentale di S. Agostino a tenore delle prescrizioni della S. Sede, colle costituzioni proprie formate giusta la Bolla di S. S. Paolo III. "Regimini Universalis Ecclesiae" data alle Orsoline per opera di S. Carlo Borromeo il 1540, e ciò in base della revisione apposta per la erezione.

Monsignor Arcivescovo Don Pietro Pace era, riservato a compiere la cerimonia della vestizione e prima professione delle Religiose collegiali ossia delle Suore Orsoline dello Istituto e con grande entusiasmo del popolo e delle medesime il 27 Ottobre 1889 celebravasi questa tenera ed imponente funzione nell'Oratorio della chiesa del Gesù detto degli Onorati.

Non é a dimenticarsi quanto Sua Ecc. Rma. disse in quella circostanza a conforto di quelle nuove Religiose:

Fra le opere introdotte dalla Compagnia di S. Orsola in questa Diocesi va notata la Messa Riparatrice fondata per contribuzioni diverse nella Chiesa del Gesù di Valletta ed eretta canonicamente da Mons. Fra Antonio Maria Buhagiar Am. Ap., indi confermata ed arricchita di privilegi, dal breve di S.S. Leone XIII del 1 Dicembre 1885; indi tutte le Parrocchie ed altre chiese dell'Isola ne imitarono l'esempio. Questa ogni Venerdì, innanzi il Santissimo esposto va seguita dall'atto di ammenda e dalla benedizione Sacramentale. Un' altra bella opera è quella del Santo Volto di N. S. aggregazione unita all'Arciconfraternita omonima di Tours.

In quella città francese esiste l'Oratorio del Santo Volto già casa del Signor L. Dupont detto "Le grand homme de Tours" tenuto in concetto di Santità. Qui è la Sede del culto suddetto del Santo Volto approvato dalla Santa Sede e collo stesso titolo riconosciuti i missionarii particolari che hanno facoltà di spargerne la divozione.

Molte difficoltà si mossero contro questo culto, perché ogni immagine del Santo Volto non é la Veronica di Roma a cui devesi il vero culto di Reliquia maggiore: però è stato approvato dalla S. C. che alle immagini di quella Veneranda Reliquia si dia un culto relativo, riconosciuto bene dai fedeli.

BREVE APOSTOLICO 9 DICEMBRE 1884

30 MARZO E 10. OTTOBRE 1885.

Le Orsoline tengono pertanto in apposito luogo l'immagine del Santo Volto e fanno aggregazione pel guadagno di molte indulgenze a coloro che rendono speciali omaggi relativi al Volto di Cristo stampato sul velo che esiste a Roma e pregano per la conversione dei peccatori. La visita degli infermi, per se stessa opera di carità, sarebbe limitata se non venisse congiunta allo esercizio di molti altri atti che saranno necessari specialmente entrando nella casa del povero. Pertanto l'Opera di St. Angela procura sempre che i suoi membri visitando gli infermi cerchino se questi siano trascurati nell'anima e bisognosi nelle corporali necessità. Procura di far loro quei servigii di casa e quelle cure che fossero più urgenti; li consola colla parola e con tutti quegli altri mezzi che suggerisce la cristiana pietà.

Procurando l'istruzione della cristiana dottrina cercano oltre alla piccola età, più le persone adulte.

Abbiamo accennato sul principio, della ricompensa, poichè egli é sanzionato dalla divina parola che l'uomo, benchè sia il più disinteressato, non può fare a meno di guardare al guiderdone che gli presenta la Provvidenza di Dio: *Inclinavi cor meum ad faciendam justificationem tuam propter retributionem* (Ps 125).

Tanto le stesse persone consacrate alle opere sante, quanto i loro benefattori, guardano alla mercede indicata da Gesù Cristo a chiunque fa il bene; ma chi educa il bambino aspetta una speciale ricompensa secondo il detto: *Accipe puerum istum et nutri mihi (eum) et dabo tibi mercedem tuam.*

Questa ricompensa estendesi anche a coloro che contribuiscono alla educazione dei piccini in contrapposto alla pena riservata per chi li scandalizza, secondo il detto del Divin Maestro; per chi offende la morale di un bambino, è meglio per lui che fosse demerso nel mare anzichè dare tale scandalo.

Il visitare l'infermo va retribuito colle dolci consolazioni quando noi saremo al letto di nostra morte, come esprime il Real Citaredo, così pure chi aiuta coloro che fanno quest'opera di carità coi poveri ammalati, si prepara quelle grazie che merita una carità sì delicata. Che dire di coloro che cercano le conversione delle anime traviate? Se secondo il detto comune fondato nella storia dei secoli, *anima pro anima* significa che noi dobbiamo aver cura dello spirito degli altri come cosa a noi commessa e così a vicenda, assicureranno la propria salvezza coloro che nello spirito di fede e di carità procurano l'altrui salute.

Benefattori pertanto e personale dell'opera delle

Religiose Orsoline, insieme lavorano ad un sol fine, la gloria di Dio, la salute delle anime ed il bene proprio.

Fra gli amici di questa Pia Opera è con onore che rammentiamo S. E. Lord F. A. Grenfell, già Governatore di Malta, il quale riconoscendo necessaria l'istensione di questa caritatevole Società, le diede a piccola pigione una casa di governo, quella appunto accennata di sopra e più tardi con vero entusiasmo assistette all'apertura della casa di Sliema, compiutane la fabbrica nel Dicembre del 1902.

I nomi dei Reverendissimi Monsignori Dr. D. Paolo Pullicino e Dr. D. Enrico Caruana, Canonici Capitolari, resteranno ancora benchè defunti, marcati per lo impegno che ebbero allo incremento di questa Pia Congregazione.

Il Sig. Commend. Alfonso Maria Galea oltre ad esserne benefattore, deve notarsi per aver diretto la fabbrica della Chiesa della Sacra Famiglia e della casa mentovata della Sliema.

Nell'anno che compiesi questo quarto di secolo l'opera delle Orsoline innalza un'altra casa nelle vicinanze della Misidra con una Cappella dedicata alla Madonna di Loreto aspettando il momento di poterle attivare a beneficio di quei contadini e dei loro figlioli sarà questo monumento di circostanza conchiudendosi

questo venticinquesimo anniversario dell' impianto fra noi dell'opera di St'. Angela.

Non è a dirsi se il nemico abbia provato i suoi artigli a far crollare ancora questa pia opera di carità, adoperando tutti i mezzi e valendosi di ogni qualità di persone; ma a nulla servirono i suoi sforzi perchè Iddio non volle che cessasse un tal bene e le parole di St'. Angela che promise alle sue figlie protezione perpetua, non andarono fallite; siane di ciò ringraziato Iddio. Conchiuderemo adunque rallegrandoci con voi per la vostra fiorente Congregazione, figlie, di St'. Angela Merici, che gratuitamente prodigate il vostro disimpegno a favor del piccino e del povero ciocchè distingue la vostra Congregazione da molte altre Congregazioni, ornamento e decoro non ultimo di questa Diocesi; e facciamo viva esortazione a coloro che ancor non abbiano dato appoggio a sì gran bene, affinchè vogliano anche essi promuovere un' Opera di sì bella Carità.

Nihil obstat.

Die 1 Julii 1910

A. CAN. FARRUGIA.

Gen. Theol.
